

ENTI LIRICI

Scala, la Cariplo in lizza
Ma i melomani protestano
«Disco rosso ai privati»

LAURA MATTEUCCI

MILANO Un candidato per dare forma alla Scala che verrà «liberamente» il progetto di un istituzione privata che gestisca l'integrazione tra risorse pubbliche e non annuncia il responsabile della Fondazione Cariplo Giuseppe Vignola informando pure di un primo incontro già avvenuto mercoledì scorso con il sovrintendente scaligero Carlo Fontana. Dopo tanto parlare di privatizzazioni e di Fondazione (la formula cui sono ormai orientati sia il governo sia la sovrintendenza scaligera come anche - almeno in linea generale - i sindacati dei lavoratori) la Cassa di risparmio delle province lombarde arriva prima nella corsa alle proposte, intanto offre alla Scala un contributo immediato per risolvere i problemi più urgenti e poi si autoprofonda a referent per la creazione della Fondazione.



Il sovrintendente del teatro alla Scala Carlo Fontana. A destra Luciano Pavarotti, ieri sera di nuovo forfait a New York

Un passo nemmeno così sensazionale del resto visto che - insieme alla Camera di commercio - la Cariplo è al momento l'unica istituzione ad avere la voce in capitolo per un apporto pari a un miliardo l'anno. «La struttura va studiata a fondo - prosegue Vignola - si può pensare ad un fondo di dotazione, ma al momento si tratta solo di un ipotesi come un'altra. Oltre a Comune e Regione coinvolgeremo chiunque di mostri interesse verso il progetto».

Di certo c'è che dovranno essere contemplati tutte le questioni legate agli aspetti giuridici amministrativi e di ottimizzazione della struttura economica e finanziaria per gestire al meglio le risorse.

Che con ogni probabilità rimarranno a maggioranza pubblica continua il responsabile della Fondazione. Pensate anche a capitali esteri. «Purtroppo - risponde Vignola - di sicuro ci metteremo in contatto con il Metropolitan di New York e con altri tedeschi ma è ancora troppo presto per dire quali o sa di più Fontana. Mi sembra molto interessato a un incontro al più presto. Ad ogni buon conto tra pochi giorni dalla scadenza di questo periodo per la prima del 17 dicembre si saranno indicate le posizioni da adottare».

Una Fondazione - quella ideata alla Cariplo - che riprende i rapporti di maggioranza pubblica ma con uno statuto privato. «Per quanto riguarda le scelte sulle procedure burocratiche guardate a Venezia. Ma sarà prevedibilmente proprio questo il prossimo terreno di scontro tra Fontana e i lavoratori molti dei quali temono già che una trasformazione della struttura possa modificare anche i loro rapporti professionali con l'ente lirico. Già l'assemblea di venerdì scorso di 250 dipendenti dell'area teatrali amministrativa del teatro in effetti ha fatto appello alle organizzazioni sindacali e alle forze politiche, denunciando qualunque tentativo di privare gli enti lirici e preannunciando il rapporto di lavoro. Gli stessi lavoratori hanno peraltro confermato l'intenzione di far saltare il *Fondo magico di Mozart* e aspettare la convocazione di una nuova assemblea generale entro quest' settimana. Nel frattempo già a partire da domani dovrebbero riprendere le trattative interne per il rinnovo del contratto integrativo che però - dopo le ultime impennate che hanno di nuovo intossicato il clima in teatro - non si preannunciano certo in discesa».

A chiedere che la Scala resti un ente pubblico è anche il 71 per cento dei milanesi intervistati in un sondaggio. Directa - commissione dell'associazione «Amici della Scala» - Solo il 26 per cento si oppone ai privati attraverso una Fondazione mentre per il 43 per cento non dovrebbe essere a carico dell'ente pubblico. Quanto all' gestione il 15 vuole affidarla agli operatori del teatro il 28 per cento ha un ente pubblico autonomo il 10 per cento un gruppo di privati il 49 vorrebbe un'amministrazione pubblica. Più che di due interessi si tratta di un'ipotesi che il 54 per cento del campione di 1.117 di Milano e il 12 per cento di quasi il 50 per cento di Milano ritiene che il bilancio si debba dividere. «Essi si dividono in un gruppo che vuole un ente pubblico e un gruppo che vuole un ente pubblico ma ancora la soluzione è da decidere. La Scala non riceve un contributo statale (doppio degli altri teatri lirici) proprio per il suo status».

È morto ieri mattina a Trento, all'ospedale Santa Chiara, l'attore Giancarlo Maestri. Nato a Trento nel 1933, era stato colpito qualche mese fa da un tumore al cervello. Figlio di arte, fratello dell'attrice Anna e del celebre alpinista Cesare, Giancarlo Maestri aveva cominciato da bambino l'attività teatrale nella compagnia del padre, Toni Maestri. A 18 anni si era unito alla Compagnia di Cosco Bassoglio interpretando vari ruoli del repertorio goldoniano. Ancora giovanissimo recitò in diverse compagnie private - tra le quali quella di Ernesto Calindri - lavorando con Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Luigi Squarzina. Direttore del doppiaggio, presto la voce a divi come Warren Beatty, Paul Newman, Burt Reynolds, Sean Connery, Elliot Gould, Michael Caine.

La morte di Maestri
celebre Arlecchino,
voce di Paul Newman

È morto ieri mattina a Trento, all'ospedale Santa Chiara, l'attore Giancarlo Maestri. Nato a Trento nel 1933, era stato colpito qualche mese fa da un tumore al cervello. Figlio di arte, fratello dell'attrice Anna e del celebre alpinista Cesare, Giancarlo Maestri aveva cominciato da bambino l'attività teatrale nella compagnia del padre, Toni Maestri. A 18 anni si era unito alla Compagnia di Cosco Bassoglio interpretando vari ruoli del repertorio goldoniano. Ancora giovanissimo recitò in diverse compagnie private - tra le quali quella di Ernesto Calindri - lavorando con Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Luigi Squarzina. Direttore del doppiaggio, presto la voce a divi come Warren Beatty, Paul Newman, Burt Reynolds, Sean Connery, Elliot Gould, Michael Caine.



Luciano Pavarotti performing on stage.

Pavarotti diserta
Colpa della febbre?
Mercoledì il ritorno

Colpa della febbre. Così Luciano Pavarotti aveva giustificato la «stecca» presa l'altra sera al Metropolitan di New York nel bel mezzo della donizettiana «Figlia del reggimento», niente do di petto e quindi via dalla scena. Con la promessa di tornare in palcoscenico ieri sera. E invece no. Di nuovo, colpa della febbre. Affetto da una banale ma fastidiosa «influenza invernale», Big Luciano ha cancellato anche la replica di ieri. Nicoletta Mantovani, l'assistente del celebre tenore, ha spiegato che «il medico gli ha proibito di cantare e gli ha ordinato di mettersi a letto per due, tre giorni». Solo all'ultimo istante l'annuncio della defezione: Pavarotti doveva andare in scena alle 13.30, ma si è fatto sostituire in zona Cesari da Jean Luc Viala. L'influenza, che fino a quel momento aveva affrontato in piedi, l'ha costretto a letto. «Però è di buon umore», dice l'assistente. Non è la prima volta che il tenore modenese cancella una performance - accadde nel '88 con la «Bohème» - ma stavolta tutti l'attendevano al varco: riprendere lo stesso ruolo dopo ventidue anni, significa esporsi a paragoni anche pericolosi, specie a 60 anni, e infatti sui giornali americani molti mettono in discussione il mito. Specie dopo che la sera della prima è caduto sul dorso di un «Pour mes amis», forca caudina posta da Donizetti alla fine del primo atto. Il prossimo appuntamento del cantante con il pubblico del Metropolitan è fissato per mercoledì. Pavarotti giura che ci sarà. Staremo a vedere.

Arriva «Speed»
In cassetta
E si gira il sequel

Speed il film di Jan DeBont per la 20th Century Fox che lo scorso anno in Usa è stato il secondo nella classifica degli incassi ed è stato venduto in oltre 9 milioni di video cassette è ora disponibile anche in Italia in homevideo (lire 32.000). Per il suo lancio la Twentieth Century Fox Home Entertainment Italia (Mrs. Doubtful l'ultimo successo 400.000 cassette vendute) ha predisposto un tour in tutta la penisola con il famoso bus rosso sul quale si svolge tutta l'azione cinematografica che vede protagonisti il bell'eroe Keanu Reeves (*Acrolo Bud dha*) la spericolata improvvisata autista Sandra Bullock (*Denholm Man*) e Dennis Hopper (*Yellow Blue*). In occasione della presentazione tenuta a Milano i dirigenti della Fox italiana hanno anche annunciato che nei prossimi giorni avranno inizio le riprese di Speed 2.

La scomparsa
dell'attore
Franco Silva

Franco Silva popolare attore negli anni 50 e 60 è morto a Livorno a 75 anni dopo una lunga malattia. A dare la notizia è stata la famiglia Silva era il padre della cantante Mia Martini e dell'attrice televisiva Carla Vistarini. L'attore aveva debuttato nel cinema prima della guerra ma è solo negli anni 50 che inizia ad avere una certa notorietà con *Ho visto brillare le stelle*, *Le ragazze di San Geminiano*. In tv è stato interprete di molti sceneggiati tra cui la famosa serie del *Commissario Mauprat*.

Falsa accusa
di plagio
per Almamegretta

Uno studente napoletano ha accusato il popolare gruppo hip hop di aver plagiato con il loro brano *Fight around* un testo di Malcolm X. Poiché sempre secondo l'accusatore gli Almamegretta non avrebbero citato il leader nero tra gli autori del testo a cui è ispirata la canzone. Immediata la risposta del gruppo per voce del cantante Rino Della Torre: «Questo ragazzo dinanzi a noi non conosce la nostra musica infatti nel libretto pubblicato insieme al nostro album tra i credits abbiamo scritto guida e ispirazione del fratello Malcolm X».

Rai: nuove norme
per la promozione
nei programmi

Dopo l'affare Baudo Venier causato dall'intervento promozionale della conduttrice di *Domenica in* per il suo film *Fininvest* la Rai ha deciso di emanare a ripara. A giorni i vertici della tv pubblica si riuniranno per stabilire delle norme per regolare la promozione di programmi delle reti concorrenti in cui siano coinvolti artisti Rai.

Torino, il noir è giovane

Apertura americana a Torino
Cinema Giovani con *I soliti sospetti*

Apertura americana a Torino Cinema Giovani con *I soliti sospetti* di Bryan Singer. Il titolo sembra una citazione da *Casablanca* (ricordate «fermate i soliti sospetti») ma il regista giura che è involontaria. Intervista con un giovane - 28 anni - su cui Hollywood punta molto tanto da mettergli a disposizione per questo secondo film 7 milioni di dollari e un super-cast. Esce in Italia nei primi giorni del '96 distribuisce la Lucky Red.

La morte di Maestri
celebre Arlecchino,
voce di Paul Newman

È morto ieri mattina a Trento, all'ospedale Santa Chiara, l'attore Giancarlo Maestri. Nato a Trento nel 1933, era stato colpito qualche mese fa da un tumore al cervello. Figlio di arte, fratello dell'attrice Anna e del celebre alpinista Cesare, Giancarlo Maestri aveva cominciato da bambino l'attività teatrale nella compagnia del padre, Toni Maestri. A 18 anni si era unito alla Compagnia di Cosco Bassoglio interpretando vari ruoli del repertorio goldoniano. Ancora giovanissimo recitò in diverse compagnie private - tra le quali quella di Ernesto Calindri - lavorando con Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Luigi Squarzina. Direttore del doppiaggio, presto la voce a divi come Warren Beatty, Paul Newman, Burt Reynolds, Sean Connery, Elliot Gould, Michael Caine.

Apertura americana a Torino
Cinema Giovani con *I soliti sospetti*

Apertura americana a Torino Cinema Giovani con *I soliti sospetti* di Bryan Singer. Il titolo sembra una citazione da *Casablanca* (ricordate «fermate i soliti sospetti») ma il regista giura che è involontaria. Intervista con un giovane - 28 anni - su cui Hollywood punta molto tanto da mettergli a disposizione per questo secondo film 7 milioni di dollari e un super-cast. Esce in Italia nei primi giorni del '96 distribuisce la Lucky Red.

Apertura americana a Torino
Cinema Giovani con *I soliti sospetti*

Apertura americana a Torino Cinema Giovani con *I soliti sospetti* di Bryan Singer. Il titolo sembra una citazione da *Casablanca* (ricordate «fermate i soliti sospetti») ma il regista giura che è involontaria. Intervista con un giovane - 28 anni - su cui Hollywood punta molto tanto da mettergli a disposizione per questo secondo film 7 milioni di dollari e un super-cast. Esce in Italia nei primi giorni del '96 distribuisce la Lucky Red.

Apertura americana a Torino
Cinema Giovani con *I soliti sospetti*

Apertura americana a Torino Cinema Giovani con *I soliti sospetti* di Bryan Singer. Il titolo sembra una citazione da *Casablanca* (ricordate «fermate i soliti sospetti») ma il regista giura che è involontaria. Intervista con un giovane - 28 anni - su cui Hollywood punta molto tanto da mettergli a disposizione per questo secondo film 7 milioni di dollari e un super-cast. Esce in Italia nei primi giorni del '96 distribuisce la Lucky Red.

LIRICA. L'opera di Bela Bartók in forma di concerto
E nel castello di «Barbablù»
c'è un magico Chailly

RUBENS TEDESCHI

MILANO Tre scoppi di agitazione si susseguono in questi giorni: il primo è quello che ha lasciato il posto vuoto in platea. Una volta si fa per così dire qualche anno di lavoro contingente invece di Roma in Val di Susa per cancellare il progetto di scioglimento dell'Accademia di Santa Cecilia. Non c'è da fidarsi di un direttore artistico che una sera di Bartók sarebbe un'operazione di un'entusiasmo. Il secondo è quello che ha lasciato il posto vuoto in platea. Una volta si fa per così dire qualche anno di lavoro contingente invece di Roma in Val di Susa per cancellare il progetto di scioglimento dell'Accademia di Santa Cecilia. Non c'è da fidarsi di un direttore artistico che una sera di Bartók sarebbe un'operazione di un'entusiasmo.

Un'orchestra perfetta

Chailly che in questo repertorio da il meglio e guida la fantasia sinfonica delle immagini senza frantumarsi in mille sfumature portandoci l'orchestra ad una immensa festa. Barablu non abbiamo ascoltato gli strumenti scaligeri suonare con altrettanta chiarezza alternando le voci di F. M. Anton e di L. Polignone di un'ideale simfonico. Due interpreti abbiamo detto di eccezione, capaci di rendere la magia ricchezza umana e musicale di *Barbablù*. La musica di Chailly è un'orchestra perfetta.

Dentro le sette stanze

«Ottavo ed è un addio» è il titolo di questo *Castello di Danza Barbablù* non l'unico titolo e desidero ricordare Chailly ha aperto un dialogo tra le sette porte. Eccellente «vedere» al seguito di *Barbablù* in un'atmosfera di luce e di calore del sangue, passano allo stadio di un splendore del lavoro del giardino fiorito indiano squallido gli occhi. L'aria del dominio più cupo e scabro si sciolgono in un'atmosfera di un'entusiasmo. Il secondo è quello che ha lasciato il posto vuoto in platea. Una volta si fa per così dire qualche anno di lavoro contingente invece di Roma in Val di Susa per cancellare il progetto di scioglimento dell'Accademia di Santa Cecilia. Non c'è da fidarsi di un direttore artistico che una sera di Bartók sarebbe un'operazione di un'entusiasmo.

Il pubblico di «Frontiere dello spirito»? Donne del Sud

Si chiama «Frontiere dello spirito» l'unico spazio concesso da Canale 5 (tutte le domeniche alle 9) oltre le frontiere della pubblicità. Un po' come ossigeno per lo spettatore - frantumato dagli spot, dal variegato e dalla violenta insensatezza di tanta altra tv - tra uno Sgarbi che tempesta o un'Amira che grida i suoi ordini a una gioventù frastornata, ecco un ubi consistam della mente e dell'occhio. Si ritorna a un «testo», un punto di appoggio per la riflessione. Al di là del fatto che il testo in questione siano i Vangeli, questo è l'unico vero spazio culturale concesso dalla tv commerciale. A partire da oggi Monsignor Gianfranco Ravasi (curatore del programma con Maria Cecilia Sangiorgi) propone la lettura integrale di Matteo, che durerà per più di un anno - anche se l'attrice Lucia Moriocchi lo ha interpretato in una sola serata, a Prato nella Chiesa di San Domenico. Qui quest'estate il

Comune ha organizzato insieme alla Diocesi la pubblica lettura di tutti e quattro gli evangelisti. Canale 5 ha registrato le quattro serate e ce le ripropone, accontentando così il piccolo pubblico che segue «Frontiere dello spirito» e che è stato studiato dai signori del marketing. Risulta infatti composto da persone di formazione molto semplice e contemporaneamente da un piccolo drappello di persone di alta scolarizzazione. Più meridionali che settentrionali, più donne che uomini, più poveri che benestanti. Quaranta minuti di così dentro il deserto di senso di tanta televisione pubblica e privata. E il destino crudele vuole che Monsignor Ravasi, nel suo compito di divulgazione e di esegesi, sia costretto a farsi concorrenza da solo. Infatti contemporaneamente al programma televisivo, via radio va in onda la sua lettura della Bibbia (RadioDue). E poi dicono che la via del Signore sono infinite! (Maria Novella Oppo)

L'INSONNIA, PATOLOGIA DEL SONNO E MISTERI DEL SOGNO. STASERA IN DIAGNOSI ALLE 20,30 SU CINQUESTELLE CON IL PROF. F. T. TRECCA. La TV della porta accanto.